

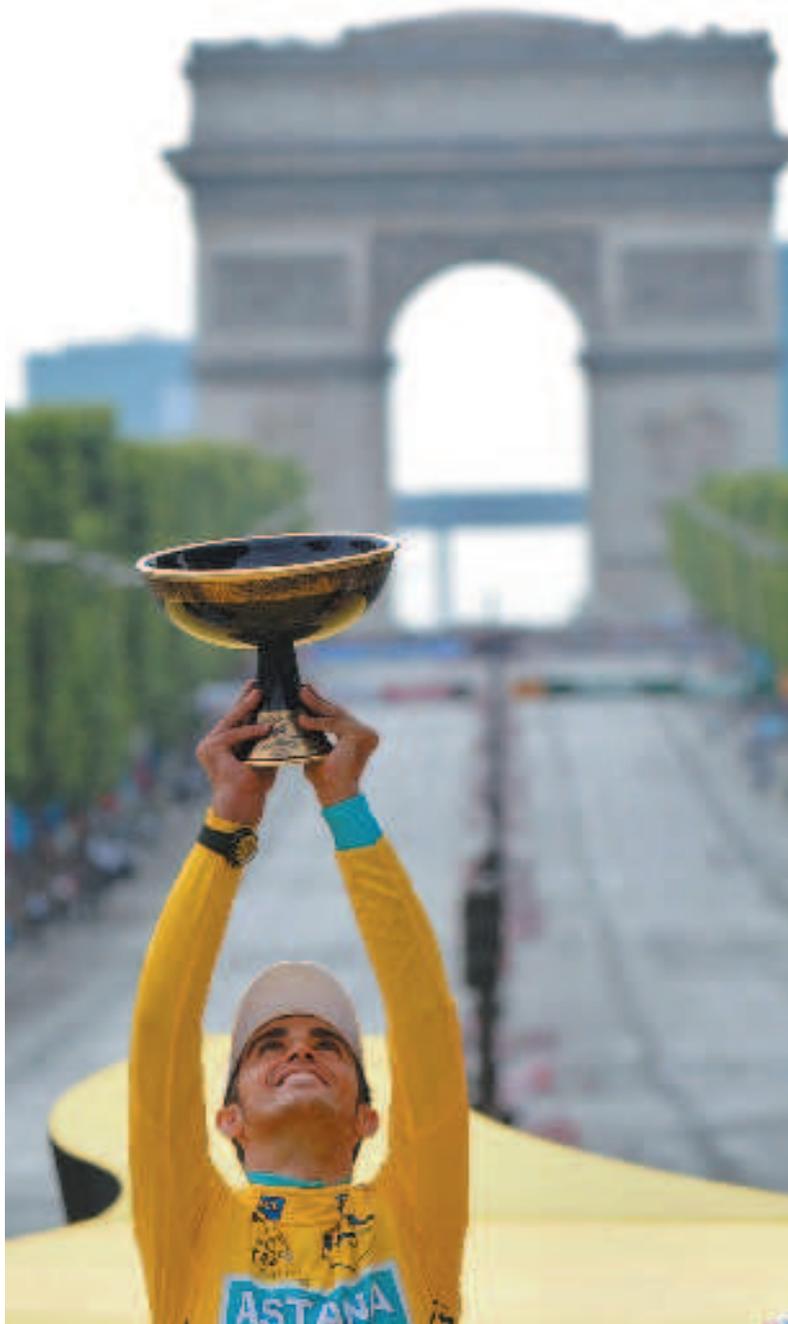
→ **L'iberico positivo a un anabolizzante** nella Grande Boucle: «Colpa di un filetto di carne»

→ **Nei guai** anche il connazionale Mosquera. Armstrong, ombre sul periodo alla Postal Service

Tour e doping

La polpetta avvelenata di Contador

Foto di Alain Mounic/Epa



Contador al Tour 2010: è uno dei 5 corridori ad aver vinto Giro d'Italia, Tour e Vuelta

Un'altra bufera sul ciclismo. Cade nell'ombra doping Alberto Contador, vincitore degli ultimi due Tour. Proprio nell'ultima Grande Boucle la sua presunta positività ad un'anabolizzante. Nei guai anche Armstrong.

ANDREA ASTOLFI

sport@unita.it

La rete del doping ha preso il pesce più grosso, il più importante, l'uomo-simbolo del ciclismo degli ultimi anni. Alberto Contador Velasco, 28 anni, ex corridore dell'Astana, vincitore in carriera di tre Tour, un Giro e una Vuelta, è risultato positivo a un controllo antidoping effettuato il 21 luglio, durante il secondo giorno di riposo del Tour de France, poi concluso in maglia gialla dal campione madrilenno. La sostanza incriminata è il clenbuterolo, un anabolizzante. Un farmaco utile a combattere asma, ipertensione, shock anafilattici, aritmie ed emicrania. Ma con un grande e subdolo risvolto. Quando un atleta, in prossimità della competizione, interrompe l'utilizzo di steroidi anabolizzanti per risultare negativo ai test antidoping, sostituisce questi prodotti con il clenbuterolo. Questa strategia

L'agenzia francese
«Sospetti su di lui dalla fine di luglio, complicato credergli»

viene adottata per limitare la perdita di massa muscolare e migliorarne la definizione. Un farmaco riscontrato in tracce «piccolissime» nei campioni di Contador. Ma abbastanza per far esplodere la bomba. La giustificazione di Contador: «Solo un caso di contaminazione alimentare, causato da una fettina di carne, un filetto proveniente dalla Spagna» è oggettivamente debole. Il caso però è abbastanza controverso: la concentrazione della sostanza sarebbe 400 volte inferiore rispetto al livello di allarme indicato dalla Wada. Il campione B sarà analizzato dopo accurate indagini preliminari. Dal 24 agosto, data della prima comunicazione della positività, Contador ha però addotto all'Uci questa giustificazione con grande convinzione. Passa in secondo piano, ma solo per le dimensioni della prima notizia, il secondo caso della giornata: positivo anche un altro spagnolo, Ezequiel Mosquera, secondo della Vuelta dietro Nibali, grande protagonista delle tappe di montagna, vincitore sulla Bo-

la del Mundo. La sostanza è l'"Hydroxyethyl starch" (idrossietilamido, un colloide, derivato dall'amido di mais, indicato per la emodiluizione), rintracciato dal laboratorio Wada di Colonia in un controllo effettuato durante la Vuelta di Spagna il 16 settembre scorso. Il corridore della Xacobeo Galicia, 35 anni, appena tre vittorie in carriera prima del clamoroso exploit dell'ultimo mese, era sotto osservazione, e l'intuito, ormai allenato del suiveur, non ha fallito. Spagnolo, età matura, squadra di media caratura, risultati fenomenali e senza precedenti in carriera: all'identikit del dopato il volto di Mosquera corrispondeva perfettamente.

VITTIMA O COLPEVOLE

Ma l'uomo del giorno si chiama Alberto Contador. In conferenza stampa lo spagnolo alza la voce: «Potete mettere le mani sul fuoco e non scottarvi». Di diverso avviso Pierre Bordry, presidente dimissionario dell'Agenzia francese per la lotta al doping (Afd): «Avevamo dei sospetti su Contador dalla fine di luglio». Bordry è scettico sulla possibilità che la presenza dello stimolante sia dovuta ad una contaminazione alimentare, come invece sostenuto dallo stesso Contador: «È molto complicato da credere, però non si sa mai quello che può succedere. Non importa se la quantità rinvenuta sia modesta, si tratta sempre di una sostanza inserita nella lista di quelle proibite. Contador - prosegue - può anche trovare molti elementi in sua difesa, ma ciò non toglie che sia una sostanza vietata». La notizia non ha sorpreso Bordry, secondo cui «si sapeva già da tempo dell'esistenza di alcuni risultati anomali riguardanti le analisi di Contador». Bordry auspica infine che il ciclista madrilenno possa fornire opportune spiegazioni riguardo la sua positività: «È una cosa grave. Occorre chiarire la situazione e deve spiegare come è stato possibile. Senza dubbio - conclude - si tratta di una disgrazia». Lo difende Bjarne Riis, che aveva appena messo sotto contratto a cifre stellari Contador: «Una disgrazia, capitata di sicuro per qualcosa che avrà mangiato», ed Andy Schleck, su Twitter: «Spero sia innocente». Il nome di Contador era già finito negli elenchi del medico Fuentes, ma la sua posizione, come quella di troppi altri spagnoli - Valverde ad esempio - era stato stralciato dall'inchiesta. E mentre Contador rischia di dover restare a piedi, il suo ex grande compagno-coltello Lance Armstrong non se la passa meglio: persone a lui vicine sono state chiamate a testimo-